

2. II LABORATORIO

OBIETTIVI:

spiegare la storia del conflitto israelo-palestinese in maniera interattiva;
avvicinarsi ad una situazione conflittuale attraverso molteplici canali di comunicazione
(immagini, video, giochi);
preparazione al gioco di ruolo.

1. PRESENTAZIONE LABORATORIO	15 minuti
2. GIOCHI E ATTIVITÀ SULLA STORIA DEL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE: a. Pillole di storia, termini e mappe b. Riempimento carta muta	60 minuti
3. VISIONE DI VIDEO/FILM + COMMENTI	60 minuti
4. CONSEGNA PERSONAGGI E PRIMA LETTURA	15 minuti

1. PRESENTAZIONE LABORATORIO

Con questo incontro entriamo nel vivo della questione israelo-palestinese. Prima di iniziare il gioco di ruolo è necessario per i partecipanti avere una base di conoscenza comune sul conflitto preso in considerazione. Presentiamo dunque alcune attività per conoscere la complessa situazione, sempre utilizzando un approccio interattivo e partecipato.

All'inizio del laboratorio potrebbe essere utile chiedere ai partecipanti se hanno mai partecipato ad un gioco di ruolo, e se ne conoscono il metodo e le finalità. A questo punto si può accennare ai partecipanti la strutturazione dei successivi laboratori, in modo da dare un quadro generale del percorso formativo.

2. IL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE

Spiegare la situazione israelo-palestinese non è semplice, anzi. Si tratta di un conflitto che dura da più di un secolo, in cui molti eventi si sono susseguiti, arrivando fino ai giorni nostri. È molto importante cercare di presentare la situazione nel modo più neutrale possibile, senza commenti e prese di posizioni: è questa la base per affrontare al meglio il laboratorio, e per permettere ai partecipanti di costruirsi una propria opinione personale. Nella bibliografia sono presenti alcuni testi utili ad approfondire la storia del conflitto israelo-palestinese.

Per avvicinarsi alla storia del conflitto possono essere proposte diverse attività, riproponibili anche in altre situazioni conflittuali:

2a. PILLOLE DI STORIA, TERMINI E MAPPE

Per poter svolgere al meglio le attività riguardo alla storia sarebbe utile consegnare ai partecipanti la cronologia del conflitto (allegato 4) qualche giorno prima del laboratorio. È importante, infatti, che ci sia una base comune di conoscenza degli avvenimenti, presupposto necessario per inserirsi nelle attività proposte. In ogni caso è utile riprendere insieme la storia del conflitto. Per farlo, proponiamo un'attività che abbiamo chiamato "pillole di storia": preparate dei cartoncini colorati e scrivete gli anni salienti del conflitto. Disponete poi le date su un cartellone, che appenderete al muro. Su altri cartoncini scrivete poi gli avvenimenti a cui corrispondono gli anni, e appendeteli in ordine sparso sul muro, accanto al cartellone. Potete aiutarvi con dello scotch o ancora meglio con la

gomma adesiva.



FIGURE 14 E 15: Il gioco "Pillole di storia"

In maniera interattiva, ricostruite insieme ai partecipanti la storia del conflitto, associando alle date proposte sul cartellone gli avvenimenti corrispondenti. Nell'allegato 4 trovate una cronologia sintetica degli avvenimenti dall'inizio del 1900 ai giorni nostri (2012). Segue poi un glossario contenente parole utilizzate nella cronologia e nelle schede dei personaggi (allegato 5) e una tabella che illustra il punto di vista israeliano e quello palestinese per i vari periodi della storia del conflitto (allegato 6). Si tratta di uno strumento utile a far capire come un evento cambi significato e prospettiva in base allo sguardo adottato, e introduce alle attività proposte nel terzo e nel quarto laboratorio.



FIGURA 16: un momento delle attività sulla storia del conflitto israelo-palestinese

Di grande aiuto può essere poi preparare delle mappe esplicative del come sono cambiati i confini della Palestina dal 1946 ad oggi. Potete riprodurre o stampare le mappe contenute nell'allegato 7 in formato più grande, in modo che possa essere appeso durante i laboratori.



FIGURA 17: Le mappe sui confini della Palestina

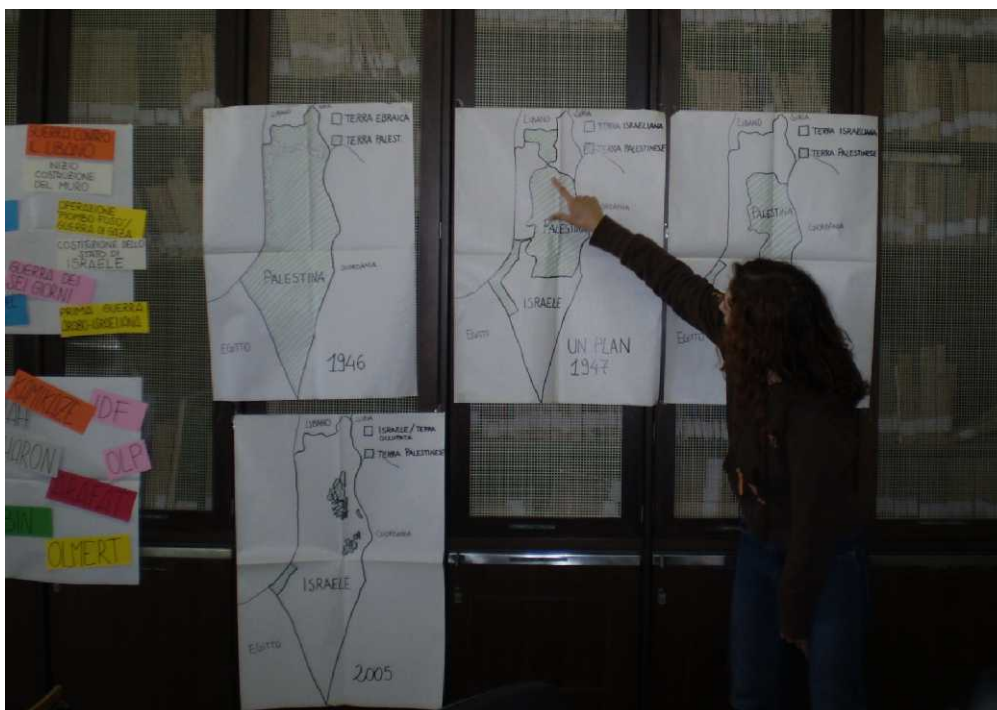


FIGURA 18: Spiegazione delle mappe

Seguendo lo stesso approccio, infine, è utile spiegare alcuni termini o nomi di persona che i partecipanti ritroveranno nelle schede dei personaggi, come: *Naqba*, *Kibbutz*, *Hamas*, *Arafat*, *Rabin*, *Al-Fatah*, *OLP*, *IDF*, *ANP*, *Kamikaze*, *Refusnik*.



FIGURA 19: Alcuni dei termini spiegati durante le attività

2b. CARTA MUTA

Su un cartellone disegnare i confini dello Stato di Israele e dei Territori Occupati. Su dei cartoncini colorati, poi, scrivete il nome degli Stati e delle città che dovranno essere via via inserite. Di seguito indichiamo in corsivo le parole inserite nei laboratori già condotti in questi anni (chiaramente nel gioco vi sono delle semplificazioni, necessarie per potersi avvicinare alla situazione in esame senza troppa confusione).

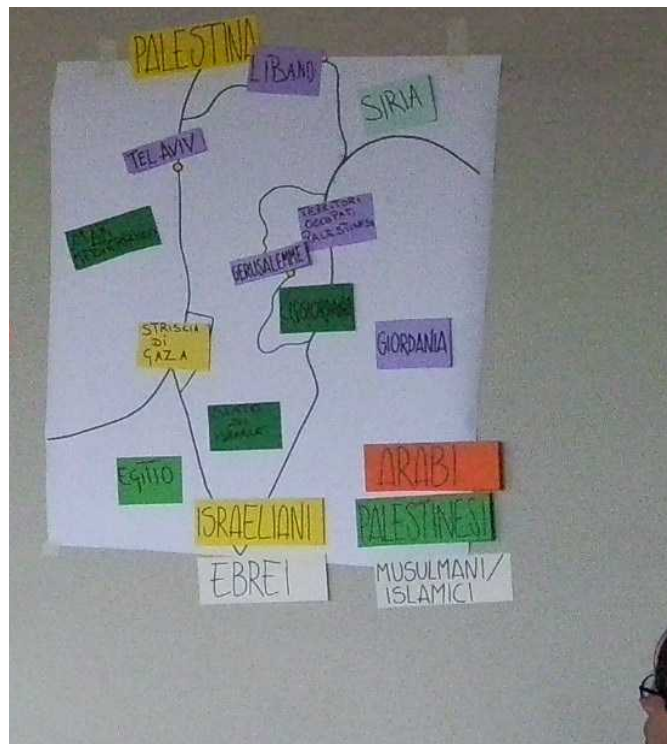


FIGURA 20: Carta muta della Palestina

La *Palestina* indica la regione storica compresa tra il *Mar Mediterraneo* e il fiume *Giordano*¹. Si tratta di un territorio lungo 470 chilometri per 135 di larghezza. Essa è divisa tra lo *Stato di Israele* e i *Territori Occupati Palestinesi*, a sua volta divisi tra *Cisgiordania* e *Striscia di Gaza*. La Palestina confina con diversi Stati: *Libano*, *Siria*, *Giordania* ed *Egitto*. La capitale ufficiale di Israele è *Tel Aviv*, anche se secondo la legge israeliana è *Gerusalemme*. L'Autorità Nazionale Palestinese prefigura Gerusalemme Est come la capitale del suo futuro Stato.

È importante inoltre chiarire i termini legati alla popolazione:

nello Stato di Israele vi sono circa 7.500.000 di abitanti totali. Di questi, l'80% sono ebrei, mentre il restante 20% sono palestinesi (cd *cittadini arabi di Israele*). Rilevante in questa disamina è non confondere gli *israeliani* (cittadini di Israele) con gli *ebrei* (di religione ebraica). Non tutti gli israeliani, infatti, sono ebrei, e non tutti gli ebrei vivono in Israele (gli ebrei nel mondo sono circa 14 milioni); gli abitanti totali dei Territori Palestinesi sono tra i 4 e i 5 milioni, di cui circa il 90% sono musulmani, e il restante 10% cristiani. Tuttavia, il totale della popolazione palestinese in tutto il mondo è stimato tra i 10 e gli 11 milioni di persone, la maggior parte delle quali presenti nei Paesi limitrofi, spesso in campi profughi. Importante anche in questo caso è non utilizzare come sinonimi i termini *palestinesi* e *musulmani*: non tutti i palestinesi, infatti, sono musulmani, così come questi ultimi sono presenti in numerosissimi altri Stati del mondo (sono in totale 1,35 miliardi). Importante è anche distinguere da *palestinesi* il termine *arabi*, termine comunemente utilizzato per indicare un'etnia presente nell'area del Medio Oriente e dell'Africa del Nord e che ha come lingua madre la lingua araba. In questo senso il termine viene usato quando si parla del mondo arabo o della maggioranza degli Stati che aderiscono alla Lega Araba; secondo questa definizione, è possibile affermare che vi siano quasi 300 milioni di Arabi nel mondo.

3. VISIONE DI FILM/VIDEO E COMMENTI

Di particolare impatto è la visione di film o video. Trattandosi, infatti, di un conflitto "lontano", alcuni partecipanti possono avvertire la difficoltà di calarsi nella situazione presentata. Vedere, seppur su uno schermo, volti, situazioni e realtà appartenenti al conflitto in questione, può aiutare i partecipanti ad inserirsi in quello scenario.

Nell'allegato 8 sono elencati alcuni film sul conflitto israelo-palestinese, nonché i video presenti presso il Centro Studi Sereno Regis e disponibili al prestito.

4. CONSEGNA PERSONAGGI E PRIMA LETTURA

Una volta concluse le attività di inquadramento storico-geografico e il chiarimento dei termini collegati al conflitto israelo-palestinese, si possono consegnare i personaggi del gioco di ruolo. È utile leggerli una prima volta già a conclusione del laboratorio, in modo da iniziare a inquadrare l'identità e la situazione che verrà interpretata negli altri due appuntamenti. È di fondamentale importanza che i personaggi delle tre parti siano assegnati in maniera equa dal punto di vista numerico. I personaggi sono riuniti

¹ È importante a proposito di acqua dare alcuni riferimenti sulla disponibilità pro capite. Secondo Amnesty International il consumo palestinese di acqua nel 2010 ha a fatica raggiunto i 70 litri al giorno pro-capite, ben al di sotto del minimo di 100 litri raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Il consumo pro-capite di acqua israeliano è quattro volte maggiore.

nell'allegato 9 , e all'interno dei tre gruppi sono disposti in ordine di importanza.
Ai conduttori dei laboratori si suggerisce di consegnare, se possibile, personaggi molto diversi dai partecipanti: questo disallineamento è infatti utile ad esercitare in profondità l'ascolto e l'immedesimazione all'interno di un punto di vista differente dal proprio.
Sul sito www.serenoregis.org, inoltre, sono disponibili in formato audio alcune interviste a dei "testimoni", personaggi che hanno vissuto il conflitto e che tramite i loro racconti possono aiutare i partecipanti a calarsi nella situazione, sia dal punto di vista storico che emotivo. Trovate le trascrizioni delle interviste nell'allegato 10.